

due connazionali Sacco e Vanzetti e confida che, qualora la decisione ultima della giustizia dovesse essere loro sfavorevole, prevalga nell'autorità cui spetta decidere circa una eventuale domanda di grazia, il sentimento di indulgenza e di umanità. (*Vive approvazioni*).

Mi giunge in questo momento il seguente telegramma:

« Console Boston telegrafa che nessuna decisione è stata presa circa revisione processo Sacco e Vanzetti. Avvocato difesa Moore conferma essere impossibile prevedere quando giudice giudicherà al riguardo ».

Quindi non c'è niente di deciso irrevocabilmente, per fortuna. Tutto è ancora in alto mare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Mucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MUCCI.** Onorevoli colleghi, ho ascoltato attentamente la diligente risposta del sottosegretario di Stato e mi duole profondamente di non potermi dichiarare soddisfatto. L'opera del Governo in aiuto dei nostri connazionali si riduce a coadiuvare gli avvocati di difesa, per mezzo dei nostri consoli e del nostro ambasciatore.

Ora, francamente, questo mi pare non sia sufficiente. L'onorevole sottosegretario di Stato, in fondo, ammette che Sacco e Vanzetti siano innocenti e che si tratti di un processo di persecuzione politica...

**TOSTI DI VALMINUTA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Assolutamente non ho detto questo.

**MUCCI.** Allora rivolgo una domanda all'onorevole sottosegretario di Stato: — Sa egli che quanto noi sosteniamo è affermato anche da una notevole parte dell'opinione pubblica americana?

Tutta la popolazione operaia, e non soltanto i nostri connazionali, i quali potrebbero esser presi da un sentimento di solidarietà per i nostri fratelli, tutto il proletariato americano sta a fianco di quei poveretti perseguitati. L'onorevole sottosegretario di Stato, avrà visto le pubblicazioni che si fanno in America dai Comitati, pubblicazioni elaborate, serie, di opuscoli con illustrazioni e documentazioni dell'innocenza dei due accusati. Questo è un processo di persecuzione politica.

L'accusa è così impostata: che gli anarchici italiani assaltassero una automobile, per impadronirsi del denaro che doveva servire per pagare gli operai il sabato, e che questo denaro sia stato preso, nella misura di 18 mila dollari, e portato via da un certo

Coacci per servire niente di meno che a fare la rivoluzione in Italia!...

Questa è una invenzione colossale. Il povero Coacci è stato detenuto qualche mese in America, perquisito più volte e poi deportato in Italia, ma di denaro non se ne è trovato.

Il Sacco è un povero operaio che stava per tornarsene in Italia, perchè gli era morta la madre. Ha un figliuolo cui ha dato il nome di Dante, a dimostrazione dei sentimenti di attaccamento al suo paese. Un altro figlio gli è nato dopo, mentre era nelle carceri! Ha sempre lavorato ed aveva realizzato dei risparmi come fu provato al dibattimento.

Non meno lavoratore ed onesto si è sempre dimostrato il Vanzetti. Tutti e due sono operai che possono pensare sovversivamente, ma non sono dei briganti, degli assassini, come si vuol far credere.

Allora io dico che l'opera del Governo, quando si sta per compiere un simile massacro, non può essere limitata all'ingaggiare un avvocato, od a sostenere indirettamente un avvocato. Questo sistema non è la prima volta che si usa.

Anche per l'uccisione del tipografo Salsedo precipitato dal 14° piano dalla polizia federale, nonostante la protesta della stampa liberale americana, che cosa ha fatto il nostro Governo? Ha invitato il console generale di New York, a far sì che la vedova fosse indirizzata ad un avvocato che intentò causa alle autorità di polizia americane per risarcimento di danni in 100 mila dollari! Ma la vedova Salsedo non ha ancora visto la croce di un soldo, e scrive lamentandosi dell'abbandono in cui viene lasciata.

Dove non c'è giustizia, ci vuole la rimozione diretta.

È il Governo, che ha la rappresentanza degli interessi dei nostri connazionali all'estero, che deve protestare verso il Governo di quel paese che non osserva le regole generali e universali, e che lede i diritti nostri.

È strano quello che si è proclamato dal banco del Governo. Come? Il Massachusetts, solo perchè è uno Stato autonomo della Confederazione Nord americana, non ha nessuna autorità al disopra di se stesso? Non appartiene dunque alla Confederazione?

Allora è come dire che noi, perchè abbiamo il sistema unitario, dobbiamo rispondere se facciamo un processo ingiusto ad un cittadino americano; ed il Massachusetts, perchè autonomo può fare il proprio comodo e maltrattare gli italiani!